

Edizione 2021/00

4. Modello gestionale

4.1. La struttura istituzionale dell'Ente d'ambito
5.2.1 L'affidamento temporaneo a Idrolario

Edizione 2015/00

4.1. La struttura istituzionale dell'Ente d'ambito
5.2.1 L'affidamento temporaneo a Idrolario

Edizione 2015/00

4. MODELLO GESTIONALE	1
4.1. LA STRUTTURA ISTITUZIONALE DELL'ENTE D'AMBITO.....	4
5.2. IL PERCORSO DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO AL GESTORE UNICO.....	6
5.2.1 L'AFFIDAMENTO TEMPORANEO A IDROLARIO	6
5.3.2 L'AFFIDAMENTO TEMPORANEO A IDROSERVICE	8
5.3.4 L'AFFIDAMENTO VENTENNALE A LARIO RETI HOLDING	12

4.1. La struttura istituzionale dell'Ente d'ambito

Originariamente, l'art. 148 del d.Lgs. n. 152/2006 attribuiva le funzioni amministrative in materia di SII, compreso il potere di disporre gli affidamenti, alle Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale.

L'Autorità d'ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Lecco era stata costituita come convenzione ex art. 30 del d.Lgs. n. 267/2000.

Successivamente, la l. 26/3/2010, n. 42, di conversione del d.l. 25/1/2010, n. 4, ha inserito, all'art. 2 della l. 23 dicembre 2009, n. 191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2010), il comma 186-bis, che disponeva la soppressione, a partire dal 1° gennaio 2011, delle Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale di cui all'art. 148 del d.lgs. n. 152/2006, contestualmente prevedendo in capo alle Regioni il compito di attribuire le funzioni già esercitate dalle Autorità medesime, secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.

In attuazione di questa previsione, la Regione Lombardia, con la l.r. 27.12.2010, n. 21, recante modifiche alla l.r. 12.12.2003, n. 26, ha attribuito le funzioni già esercitate dalle Autorità d'ambito alle Province, le quali devono costituire in ciascun ambito territoriale ottimale, nella forma di cui all'art. 114, c. 1, del d.lgs. n. 267/2000 e senza aggravio di costi per l'ente locale, un'azienda speciale (denominata Ufficio d'ambito) dotata di personalità giuridica e di autonomia organizzativa e contabile (art. 48, c. 1 e 1-bis).

In conseguenza di questa previsione, sono ora le Province gli enti di governo dell'ambito che, tramite l'Ufficio d'ambito, esercitano le funzioni e attività previste dal novellato art. 48, c. 2, della l.r. n. 26/2003:

- a) l'individuazione e l'attuazione delle politiche e delle strategie volte a organizzare e attuare il servizio idrico integrato per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge e dalle normative europee e statali inclusi la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato;
- b) l'approvazione e l'aggiornamento del piano d'ambito di cui all'articolo 149 del d.lgs. 152/2006 e dei relativi oneri finanziari;
- d) la definizione dei contenuti dei contratti di servizio che regolano i rapporti tra l'ente di governo dell'ambito e i soggetti cui compete la gestione del servizio idrico integrato;
- e) la determinazione della tariffa del sistema idrico integrato ai sensi dell'articolo 154, comma 4, del d.lgs.152/2006 e la definizione delle modalità di riparto tra gli eventuali soggetti interessati;
- f) la vigilanza sulle attività poste in essere dal soggetto cui compete la gestione del servizio idrico, nonché il controllo del rispetto del contratto di servizio, anche nell'interesse dell'utente;
- g) la definizione delle modalità di raccordo e di coordinamento con gli ambiti territoriali limitrofi anche di altre regioni;
- h) l'individuazione degli agglomerati di cui all'articolo 74, comma 1, lettera n), del d.lgs. 152/2006;

- i) il rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia nella rete fognaria, ai sensi dell'articolo 124, comma 7, del d.lgs. 152/2006, acquisito il parere del soggetto gestore dell'impianto di depurazione ricevente, e la costituzione, la tenuta e l'aggiornamento, in conformità agli standard definiti dalla Regione, della banca dati relativa alle autorizzazioni rilasciate;
- j) la dichiarazione di pubblica utilità e l'emanazione di tutti gli atti del procedimento espropriativo per la realizzazione delle opere infrastrutturali relative al servizio idrico integrato previste nel piano d'ambito, in qualità di autorità espropriante e secondo le procedure di cui al d.p.r. n. 327/2001, con facoltà di delegare, in tutto o in parte, i propri poteri espropriativi al gestore del servizio idrico integrato nell'ambito della convenzione di affidamento del servizio i cui estremi sono specificati in ogni atto del procedimento espropriativo.

Peraltro, le Province esercitano le funzioni di governance del SII secondo il principio di leale collaborazione, impostando le modalità migliori al fine di un coinvolgimento dei Comuni dell'ambito nelle fasi decisionali e in quelle di indirizzo operativo (art. 48, c. 1, ultimo periodo).

In particolare, per le decisioni relative alle lettere a), b), d), e) ed h) sopra richiamate, l'ente di governo dell'ambito acquisisce il parere obbligatorio e vincolante della Conferenza dei Comuni, cui partecipano tutti i Comuni dell'ATO e nell'ambito della quale ogni Sindaco o suo delegato esprime un numero di voti proporzionale alla popolazione residente nel territorio del Comune che rappresenta, secondo modalità definite nel regolamento della Conferenza (art 48, c. 3).

Inoltre, l'ente di governo dell'ambito prevede nel Consiglio di amministrazione dell'Ufficio d'ambito una significativa rappresentanza dei Comuni appartenenti all'ATO, pari ad almeno tre componenti sui cinque complessivi, facendo in modo che siano rappresentati i Comuni con un numero di abitanti inferiore a 3.000, i Comuni con un numero di abitanti compreso tra 3.000 e 15.000 e i Comuni con un numero di abitanti superiore a 15.000. I componenti del Consiglio di amministrazione in rappresentanza dei Comuni sono nominati dall'ente di governo dell'ambito su indicazione della Conferenza dei Comuni (art. 48, c. 1-bis). Con specifico riferimento all'organizzazione del SII, il novellato art. 49 della l.r. n. 26/2003, stabilisce che le province organizzano il SII a livello di ATO nel rispetto del piano d'ambito e deliberano la forma di gestione secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria e statale, acquisito il parere vincolante della Conferenza dei Comuni. Il servizio è affidato ad un unico soggetto per ogni ATO.

Dunque, l'attuale quadro normativo vigente in Lombardia in materia di affidamento del SII contempla la competenza in capo alle Province delle funzioni inerenti l'organizzazione e l'affidamento del SII, come previste dalla normativa vigente.

Con specifico riferimento all'ATO di Lecco, il Consiglio Provinciale di Lecco, con deliberazione n. 103 del 20 dicembre 2011, ha costituito l'azienda speciale "Ufficio d'ambito di Lecco" quale ente strumentale della Provincia di Lecco per l'esercizio delle funzioni di programmazione, regolazione e controllo del SII, e ne ha approvato lo statuto. Lo statuto dell'Azienda è stato successivamente aggiornato con deliberazione del Consiglio provinciale di Lecco n. 33 del 16 settembre 2020.

5.2. Il percorso di affidamento del servizio al Gestore unico

5.2.1 L'affidamento temporaneo a Idrolario

Edizione 2015/00

Ai sensi dell'art. 7 dello statuto, Il Consiglio di Amministrazione è composto complessivamente da cinque membri, nominati dal Presidente della Provincia sulla base della normativa vigente e degli indirizzi definiti dal Consiglio provinciale ai sensi dell'art. 42 del d.Lgs. 267/2000, garantendo pluralità nella rappresentanza territoriale dell'ATO. Quattro membri del Consiglio di Amministrazione sono indicati al Presidente della Provincia dalla Conferenza dei Comuni dell'ATO, ai sensi dell'art. 48, comma 1 bis, della l.r. 26/2003.

In data 20 dicembre 2011, i rappresentanti dei Comuni dell'ATO di Lecco hanno formalmente costituito la Conferenza prevista dalla l.r. n. 21/2010 e ne hanno approvato il Regolamento di funzionamento.

5.2. Il percorso di affidamento del servizio al Gestore unico

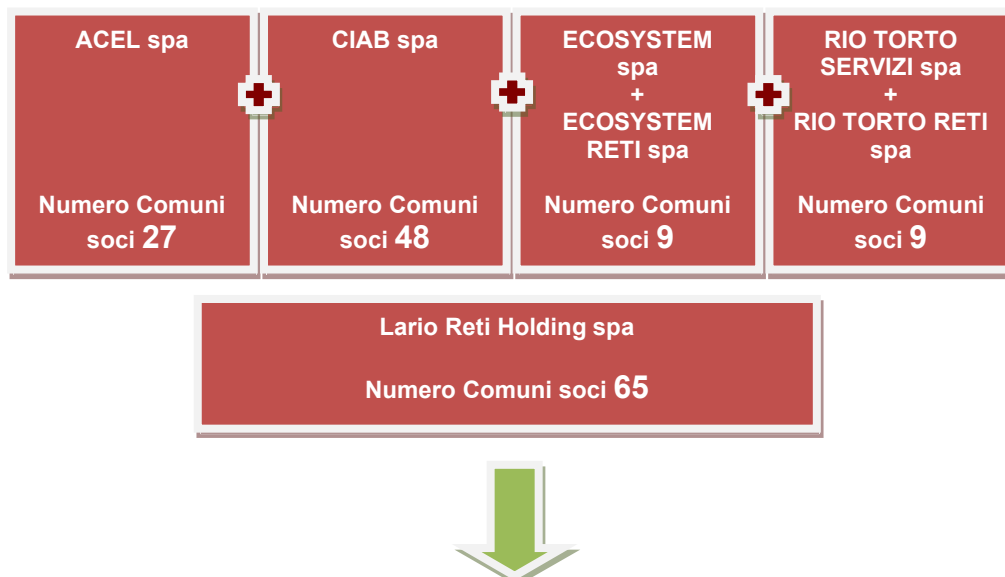
5.2.1 L'affidamento temporaneo a Idrolario

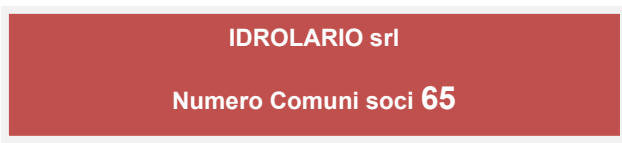
L'Autorità d'ambito della Provincia di Lecco, con deliberazione della Conferenza n. 43 del 20.12.2007, aveva approvato un piano d'ambito che, anche sulla base delle risultanze scaturite dall'analisi delle tipologie gestionali presenti nel territorio, prevedeva un modello gestionale conforme alla legislazione regionale allora vigente, vale a dire un modello basato sulla separazione tra gestione delle reti ed erogazione del servizio (c.d. modello lombardo).

Tale modello (confermato anche in sede di revisione del piano, avvenuta con deliberazione della Conferenza n. 53 del 28.07.2009) ipotizzava che la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali fosse affidata ad una società patrimoniale a capitale interamente pubblico incedibile, unica a livello d'ambito e partecipata da enti locali rappresentativi di almeno i 2/3 dei Comuni dell'ATO di Lecco.

Tale società, che nel frattempo era stata costituita in data 29 dicembre 2008, con il nome di Idrolario s.r.l., era il risultato della fusione di alcune società pubbliche del territorio operanti nel settore dei servizi idrici in nuova società, Lario Reti Holding s.p.a., partecipata da 65 comuni dell'ATO di Lecco e da 17 comuni dell'ATO di Como, e della successiva scissione del relativo patrimonio idrico.

Questo il percorso:





Senonché la Corte Costituzionale, con sentenza n. 307/2009 del 20.11.2009, aveva dichiarato l'incostituzionalità del c.d. modello lombardo di separazione tra gestione delle reti ed erogazione dei servizi, interrompendo, di fatto, il processo di riorganizzazione del SII su base provinciale che era in fase di avanzata attuazione nel nostro territorio ed imponendo all'Autorità d'ambito di Lecco la necessità di adeguarsi al mutato quadro normativo di riferimento approvando *ex novo* un piano d'ambito basato sul modello organizzativo del gestore unitario.

L'Autorità d'ambito - facendo propri gli indirizzi espressi dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 16 del 22.02.2010 - con deliberazione della Conferenza n. 58.01/2010 del 16.03.2010, dopo aver rinviato ogni determinazione in merito al modello definitivo di organizzazione del SII ad un momento successivo in attesa che si chiarisse il quadro normativo di riferimento, aveva stabilito che il nuovo piano d'ambito dovesse prevedere un periodo transitorio di gestione unitaria del SII attraverso un affidamento *in house* alla società Idrolario s.r.l., in coerenza con i principi della normativa di settore e con le statuizioni di cui alla sentenza della Corte Costituzionale n. 307/2009, da un lato per permettere la realizzazione degli investimenti ormai improcrastinabili individuati nel piano d'ambito approvato nel 2009 al fine di rispondere alla procedura di infrazione aperta dalla Commissione europea per il mancato adempimento degli obblighi derivanti dalla direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane, dall'altro per garantire la continuità di un servizio pubblico essenziale per i cittadini-utenti.

Successivamente la Conferenza dei Comuni, con deliberazione n. 66.09 del 21 settembre 2010, affidava il SII in tutto il territorio dell'ATO di Lecco alla società Idrolario s.r.l., secondo il modello dell'*in house* ai sensi dell'allora vigente art. 23 *bis* del d.l. n. 112 del 25.06.2008, convertito in l. n. 133 del 06.08.2008, per un periodo di due anni, a decorrere dal 1 novembre 2010, tempo ritenuto necessario sia per colmare le lacune tecniche del piano d'ambito approvato nel 2009, sia per individuare la modalità di affidamento definitivo del servizio al gestore unico che raccogliesse il più ampio consenso da parte delle forze politiche e sociali coinvolte nel processo di riorganizzazione in atto.

L'affidamento temporaneo mediante il modello dell'*in house* era quello che meglio rispondeva alle peculiarità della situazione presente nell'ATO di Lecco, in quanto valorizzava il percorso di aggregazione e superamento della frammentazione gestionale intrapreso, che aveva portato alla costituzione della società Idrolario, e consentiva di dar corso nel più breve tempo possibile alla programmazione d'ambito.

Successivamente, il Consiglio di amministrazione dell'Ufficio d'ambito - cui, nel frattempo erano state attribuite le funzioni in materia di SII prima spettanti alla soppressa Autorità d'ambito - nella seduta del 24 luglio 2012, allargata ai rappresentanti della Provincia e della Conferenza dei Comuni dell'ATO, aveva espresso un unanime orientamento sulla necessità di prorogare l'affidamento in essere ad Idrolario s.r.l. per il tempo strettamente necessario per definire e dare

attuazione ad un modello gestionale di medio/lungo termine, sulla base delle seguenti considerazioni.

Innanzitutto, preliminarmente ad un affidamento di medio/lungo termine, era necessario aggiornare il piano d'ambito ai sensi dell'art. 150 del d.lgs. 152/2006 e ss. mm. li. con la scelta di un nuovo modello gestionale e la verifica dell'equilibrio economico finanziario per l'attuazione dell'intero programma di investimenti, visto che, in considerazione della transitorietà della gestione, il finanziamento del piano degli investimenti era inizialmente previsto limitatamente ai primi anni di piano, esattamente tre.

Tra l'altro, l'aggiornamento del piano d'ambito richiede un complesso *iter* procedurale che prevede la preliminare adozione da parte del Consiglio di amministrazione, l'acquisizione del parere obbligatorio e vincolante della Conferenza dei Comuni dell'ATO, da rendere entro 30 giorni dalla trasmissione della proposta, l'inoltro alla Regione, che entro i successivi 60 giorni invia osservazioni tese a garantire la conformità agli atti di programmazione e pianificazione regionale, e la definitiva approvazione da parte del Consiglio provinciale. Analogo *iter* procedurale - adozione della proposta da parte del Consiglio di amministrazione, espressione del parere da parte della Conferenza dei Comuni e approvazione della proposta da parte del Consiglio provinciale - è previsto anche per l'approvazione del contratto di servizio.

A ciò si aggiungeva il permanere di un quadro normativo indefinito, posto che in esito al *referendum* popolare del 12 e 13 giugno 2011 e alla straordinaria necessità di revisione della spesa pubblica, era in atto, in quel periodo, una profonda riorganizzazione del sistema di regolazione del SII¹.

Il Consiglio di amministrazione dell'Ufficio d'ambito, con deliberazione n. 13 del 13 agosto 2012, sulla base delle considerazioni precedentemente svolte circa la complessità delle operazioni per l'affidamento del SII, dei tempi previsti per la definizione del quadro normativo, e dell'opportunità di riallineamento della decorrenza del nuovo affidamento con l'inizio di un nuovo esercizio ai fini della redazione dei bilanci societari, aveva disposto la proroga dell'affidamento *in house* a Idrolario s.r.l. fino al 31 dicembre 2013, alle condizioni di cui alla convenzione sottoscritta con l'ex Autorità d'ambito in data 8 ottobre 2010, come successivamente integrata in data 29 giugno 2012.

5.3.2 L'affidamento temporaneo a Idroservice

Parallelamente alla proroga dell'affidamento transitorio a Idrolario s.r.l., al fine di rendere disponibile ai soggetti istituzionali cui compete la scelta del modello gestionale un quadro sinottico con l'indicazione delle forme di gestione ammesse dalla legislazione vigente, comprensivo di eventuali vincoli di natura organizzativa, tempi e modalità di attuazione nella specifica realtà territoriale lecchese, è stato avviato un approfondimento giuridico finanziario sulle possibili alternative delle

¹ In particolare erano attesi i seguenti provvedimenti:

- il DPCM di individuazione delle funzioni di regolazione del servizio idrico integrato da trasferire all'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG), tra cui la predisposizione di una o più convenzioni tipo per la regolazione dei rapporti tra le autorità competenti all'affidamento del servizio e i soggetti gestori, la predisposizione del metodo tariffario e l'approvazione delle tariffe;
- il metodo tariffario transitorio e definitivo da predisporre a cura dell'AEEG;
- l'atto legislativo di iniziativa governativa di soppressione o accorpamento delle Province;

modalità di affidamento del SII, e dei conseguenti adempimenti da porre in atto in dipendenza di ciascuna scelta.

L'Ufficio d'ambito ha, infatti, ritenuto di coinvolgere i Comuni fin nelle fasi preliminari alla scelta del nuovo assetto organizzativo del SII nell'ATO di Lecco, posto che la scelta del nuovo gestore richiede un'ampia convergenza ed una evidente sostenibilità operativa affinché possa trovare effettiva attuazione in tempi certi e veloci. Infatti, secondo la vigente normativa regionale (art. 49 della l.r. 26/2003 come modificata dalla l.r. 21/2010), la scelta del nuovo gestore del SII compete alla Provincia, su proposta dell'Ufficio d'ambito, acquisito il parere obbligatorio e vincolante della Conferenza dei Comuni dell'ATO.

A tal fine, si sono svolti una serie di incontri con i soggetti ritenuti maggiormente interessati alla materia, per ascoltare le aspettative del territorio, e nel corso della seduta della Conferenza dei Comuni del 5 novembre 2012 aperta alla partecipazione dei cittadini costituiti in Associazioni o Comitati sono state presentate le alternative possibili per l'affidamento del SII, con indicazione degli aspetti positivi e delle eventuali criticità di ciascuna forma.

In particolare, da un'analisi delle realtà presenti sul territorio, è emerso che le società pubbliche coinvolte nel nuovo assetto organizzativo del SII nell'ATO di Lecco candidate a diventare il gestore unico del servizio nel lungo periodo erano:

- Idrolario s.r.l., partecipata da 65 Comuni della Provincia di Lecco, affidataria *in house* del SII nell'ATO di Lecco fino al 31.12.2013;
- Idroservice s.r.l., società di scopo costituita il 19.12.2012 a seguito dell'operazione di conferimento di "ramo d'azienda" realizzata da Lario Reti Holding s.p.a., società unipersonale, ossia totalmente controllata dal socio unico Lario Reti Holding s.p.a. che, a sua volta, era controllata da 82 Comuni dei quali 65 facenti parte della Provincia di Lecco e 17 della Provincia di Como.

In esito a tale analisi, la Conferenza dei Comuni, in una prima seduta del 20 dicembre 2012, ha approvato un atto d'indirizzo sulla forma di affidamento del SII nell'ATO di Lecco che indica nell'affidamento *in house* ad una società totalmente pubblica la scelta della forma di gestione del SII, precisando che tale affidamento può attuarsi con tre diversi percorsi:

1. affidamento a Idrolario s.r.l.;
2. affidamento ad una società di nuova costituzione (*newco*) con quote equivalenti al numero di abitanti;
3. affidamento ad Idroservice s.r.l. controllata da Lario Reti Holding s.p.a.;

ed escludendo, invece, la gara per l'affidamento del servizio, la società mista con gara per la scelta del socio privato e la gestione attraverso azienda speciale.

Le ragioni della scelta sono da rinvenirsi nei documenti presentati nel corso della Conferenza dei Comuni del 5 novembre 2012 e, segnatamente, nell'analisi comparativa delle forme di gestione del SII, da cui è emersa, quale differenza fondamentale tra i diversi modelli, la composizione della compagine sociale per la possibile presenza di soggetti con interessi diversificati: la massimizzazione del profitto per il privato, il benessere per il pubblico. Pertanto, nell'ottica della qualità del servizio, è stato ritenuto opportuno privilegiare una gestione pubblica del SII.

Sotto un secondo profilo, è stato posto in evidenza quale tema di raffronto anche il finanziamento degli investimenti, legato al nuovo metodo tariffario introdotto dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas dopo l'abrogazione dell'adeguata

remunerazione del capitale investito tra le componenti della tariffa del SII. La scelta dell'affidamento *in house*, che esclude l'apertura del capitale ad investitori privati (naturalmente associati all'obiettivo del profitto), è risultata quella maggiormente coerente con le aspettative della cittadinanza.

In una successiva seduta svoltasi il 14 maggio 2013, la Conferenza dei Comuni, in esito alla valutazione comparativa, sia sotto il profilo giuridico che economico, delle tre ipotesi prospettate nell'atto di indirizzo sopracitato, ha approvato la scelta di Idroservice s.r.l. quale soggetto destinatario del nuovo affidamento *in house* di lungo termine del SII nell'ATO di Lecco da parte dell'ente responsabile dell'ATO, a condizione che fosse avviato il processo per la trasformazione della società in azienda di primo livello controllata direttamente dai Comuni mediante fuoriuscita dal gruppo Lario Reti Holging s.p.a. e che nel breve termine fossero attuate le condizioni per garantire anche nel periodo intermedio l'esercizio del controllo analogo in forma diretta da parte dei Comuni.

Il Consiglio di amministrazione dell'Ufficio d'ambito, alla luce di quanto previsto dall'art. 48 della l.r. n. 26/2010 in ordine alla necessità di ottenere il parere obbligatorio e vincolante della Conferenza dei Comuni sulla forma di gestione del SII, con deliberazione n. 20/13 del 5 luglio 2013 ha preso atto degli indirizzi espressi a larga maggioranza dalla Conferenza dei Comuni nell'assemblea del 14 maggio 2013, in merito alla scelta della forma di gestione del SII mediante il modello della società *in house*, espressa sulla base delle seguenti motivazioni:

- la società *in house* consente una gestione effettiva del servizio da parte del pubblico: mentre, infatti, nei modelli di gestione che prevedono l'esternalizzazione della gestione del servizio (la società mista o la gara) un ambito di decisioni afferenti alla gestione del servizio competono (in misura più o meno ampia) al soggetto imprenditoriale privato (che ha ricevuto l'affidamento con gara o che rappresenta il *partner* industriale nella società mista), nel modello di gestione pubblica tutte le decisioni, anche di dettaglio, sono riservate al pubblico;
- la società *in house* coniuga la gestione sostanzialmente pubblica del servizio, con il metodo imprenditoriale di gestione, in modo che la stessa possa attuarsi secondo criteri di economicità, efficacia ed efficienza: la società *in house*, infatti, pur non facendo venire meno il totale controllo pubblico non solo sugli indirizzi programmatici, ma anche sulla concreta attività gestionale, si caratterizza per la natura imprenditoriale della gestione finalizzata alla integrale copertura dei costi ed al loro contenimento, in modo da garantire – unitamente al controllo pubblico – il soddisfacimento degli obiettivi di economicità, efficienza ed efficacia del servizio.

Conseguentemente, il Consiglio di amministrazione, con la deliberazione n. 20/2013 citata:

- ha deciso l'affidamento del SII nell'ATO di Lecco secondo la modalità dell'*in house providing* per un periodo medio/lungo (indicativamente 20 anni) a favore della società Idroservice s.r.l.;
- ha deciso che la predetta società, a regime, dovesse essere di primo livello, cioè partecipata direttamente dagli enti locali dell'ATO di Lecco (in proporzione al numero dei rispettivi abitanti);
- ha individuato un percorso di gradualità per addivenire alla situazione a regime descritta al punto precedente.

La Conferenza dei Comuni dell'ATO, nella seduta del 17 luglio 2013, ha espresso parere favorevole alla predetta deliberazione del CdA n. 20/13 ritenendola peraltro coerente con gli indirizzi formulati nel corso della seduta del 14 maggio 2013, ed ha auspicato che l'Amministrazione provinciale esperisse ogni ulteriore verifica giuridico/legale che consentisse, nel rispetto della scelta della gestione pubblica, di addivenire ad un affidamento *in house* tramite Idroservice conforme alla disciplina europea (anche tramite una eventuale diversa modulazione, purché motivata, dell'*iter* previsto nella delibera).

Il Consiglio provinciale di Lecco, con deliberazione n. 69 del 28.10.2013, ha ritenuto che il percorso, così come individuato, potesse essere condiviso, a condizione che l'affidamento effettuato secondo la modalità del "*in house providing*" avvenga nei confronti di una società in possesso dei requisiti previsti dalle vigenti normative di livello nazionale e comunitario e, a tal fine, ha approvato le relative linee di indirizzo.

Il completamento del percorso individuato dal Consiglio provinciale con la deliberazione n. 69/2013 avrebbe scontato inevitabilmente i tempi lunghi dettati dalla legge per i vari adempimenti procedurali richiesti.

Pertanto, visto l'approssimarsi della scadenza del 31.12.2013 dell'affidamento transitorio a Idrolario s.r.l., il Consiglio di amministrazione dell'Ufficio d'ambito, con deliberazione n. 24/13 del 19.11.2013, nelle more del completamento del predetto percorso, al fine di far fronte allo stato di necessità verificatosi in seguito all'espressa impossibilità della società Idrolario s.r.l. di proseguire nell'affidamento in essere, ha deciso di affidare la gestione *in house* del SII nell'ATO di Lecco fin da subito alla società Idroservice s.r.l., unica società sul territorio in grado di garantirne immediatamente la prosecuzione, secondo il modello dell' *in house providing*, per il periodo di un anno, con decorrenza 1 gennaio 2014, in coerenza con la volontà già espressa a larga maggioranza dalla Conferenza dei Comuni nella seduta del 14 maggio 2013 con riguardo all'affidamento a lungo termine.

Il Consiglio Provinciale, con deliberazione n. 89 del 19.12.2013, ha approvato la predetta deliberazione n. 24/2013 con alcuni emendamenti, imponendo all'Ufficio d'Ambito di Lecco alcune tassative prescrizioni cui attenersi.

Successivamente il Consiglio di amministrazione, con deliberazione n. 41/14 del 14.12.2014 - posto che la società Idroservice s.r.l., nel corso dell'anno 2014 aveva espletato il servizio non solo garantendone la continuità, ma implementando azioni tese al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle prestazioni svolte in particolare con riferimento alla attività di regolarizzazione delle fonti di approvvigionamento e degli scarichi di acque reflue urbane e industriali - ha prorogato l'affidamento *in house* alla società Idroservice s.r.l. per il periodo di un anno, con decorrenza 1 gennaio 2015 e fino al 31 dicembre 2015, alle condizioni di cui alla convenzione sottoscritta in data 30 dicembre 2013, dando atto che la proroga era finalizzata a dare attuazione alle linee d'indirizzo, così come approvate dal Consiglio provinciale con atto n. 69/2013, per il nuovo affidamento secondo il modello dell'*in house* a favore di una società in possesso di tutti i requisiti previsti dalle norme nazionali e comunitarie per l'affidamento *in house providing*.

Il Consiglio di amministrazione si è altresì riservato di valutare e proporre percorsi diversi da quello delineato dalla deliberazione consiliare n. 69/2013, purché le relative proposte fossero presentate entro il 10 febbraio 2015 e dessero

dimostrazione del possesso dei requisiti necessari per tale affidamento o delle modalità e dei tempi di raggiungimento degli stessi, nonché della sostenibilità economica e finanziaria della gestione; le proposte eventualmente pervenute sarebbero state valutate dall'Ufficio d'ambito di Lecco in ordine alla sussistenza dei requisiti e alla efficacia ed economicità della soluzione prospettata e, ove ritenute idonee, sottoposte agli altri soggetti istituzionali competenti per le conseguenti decisioni.

Il Consiglio provinciale ha approvato la predetta deliberazione con proprio atto n. 74 del 22.12.2014.

5.3.4 L'affidamento ventennale a Lario Reti Holding

Il Consiglio di amministrazione dell'Azienda, con propria deliberazione n. 52.15 del 30.6.2015, in conformità alla delibera consiliare della Provincia n. 74/2014, ha proposto al Consiglio provinciale la modifica del percorso delineato dalla delibera n. 69/2013 per il nuovo affidamento del servizio idrico integrato nell'ATO di Lecco. Tale deliberazione è stata assunta in previsione della scadenza, stabilita al 31/12/2015, dell'affidamento del SII in essere a favore della società Idroservice s.r.l., così da definire per tempo il percorso volto al superamento di tale gestione, sulla base di una serie di adempimenti destinati a concludersi in tempo utile per garantire la prosecuzione del servizio a partire dal 1° gennaio 2016 senza alcuna soluzione di continuità.

In particolare, tale percorso prevedeva che fosse disposto l'affidamento del servizio idrico integrato nell'ATO di Lecco, per un periodo di 20 anni, con efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2016, secondo la modalità dell'*in house providing* in favore della società Lario Reti Holding s.p.a., a condizione che fossero perfezionati i seguenti adempimenti necessari a configurare i requisiti previsti dalla disciplina e giurisprudenza nazionale e comunitaria per tale tipologia di affidamento:

A. entro il 30 ottobre 2015:

- lo statuto sociale fosse modificato secondo uno schema allegato;
- gli organi competenti deliberassero il progetto di fusione per incorporazione (anche con effetto posticipato al massimo alla data del 31 dicembre 2016) di Idroservice s.r.l. in Lario Reti Holding s.p.a.;

B. entro il 30 novembre 2015, l'ente affidante il servizio acquisisse una partecipazione nel capitale sociale di Lario Reti Holding s.p.a.

Il Consiglio provinciale di Lecco, con deliberazione n. 51 del 3.8.2015, ha approvato la deliberazione n. 52/2015 adottata dal Consiglio di Amministrazione previa acquisizione del prescritto parere della Conferenza dei comuni dell'ATO di Lecco, espresso nella seduta del 27.7.2015, ed ha stabilito che, in relazione al soddisfacimento del requisito di cui alla lettera B, l'acquisizione della partecipazione nel capitale sociale di Lario Reti Holding da parte della Provincia, in qualità di ente affidante, avvenisse attraverso la propria Azienda speciale – Ufficio d'Ambito di Lecco.

Successivamente l'Ufficio d'ambito, con deliberazione n. 62 del 16.12.2015, ha verificato il perfezionamento degli adempimenti necessari a configurare i requisiti previsti dalla disciplina e giurisprudenza nazionale e comunitaria per l'affidamento *in house* ai sensi della deliberazione consiliare n. 51/2015. In particolare:

- A) in relazione alla scadenza del 30.10.2015 di cui al punto A) della delibera consiliare n. 51/2015, l'Assemblea dei soci di Lario Reti Holding s.p.a., nella seduta del 29.10.2015, ha deliberato sia la modifica dello statuto

sociale in coerenza con lo schema allegato alla deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio d'ambito n. 52/2015, sia il progetto di fusione per incorporazione della controllata Idroservice s.r.l. in Lario Reti Holding s.p.a.;

- B) in relazione alla scadenza del 30 novembre 2015 di cui al punto B) della delibera consiliare n. 51/2015, l'Ufficio d'ambito di Lecco, in data 27 novembre 2015, ha acquisito n. 1.205 azioni di Lario Reti Holding s.p.a., cedute dal Comune di Lecco attraverso la procedura della girata ex art. 3 dell'art. 2355 cod. civ..

Con la medesima deliberazione n. 62 del 16.12.2015, l'Ufficio d'ambito ha quindi disposto di affidare alla società a capitale interamente pubblico Lario Reti Holding s.p.a. la gestione del servizio idrico integrato nell'ATO di Lecco, per la durata di 20 anni (ventennio 2016-2035), con decorrenza dal 1° gennaio 2016, secondo la modalità dell'*in house providing*, conformemente a quanto previsto dall'art. 149-bis, c. 1, secondo periodo del d.lgs. 152/2006, in quanto la società affidataria è in possesso delle seguenti caratteristiche:

1. è una società a capitale interamente pubblico;
2. è in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione *in house* (dipendenza gestionale e dipendenza finanziaria);
3. è partecipata dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale e, in particolare, dall'ente locale che affida il servizio idrico integrato.

Al fine di garantire l'attuazione piena del modello gestionale dell'*in house* sono previsti due ulteriori strumenti:

- la stipula dei patti parasociali tra soci di Lario Reti Holding S.p.A. La finalità del patto è indicata in una delle modalità costitutive dell'esercizio congiunto del controllo analogo sulla società, in conformità ai requisiti previsti dalle normative nazionali e comunitarie per gli affidamenti *in house*, ed ha lo scopo di garantire che l'Assemblea del patto deliberi preliminarmente sulle materie che saranno poste all'ordine del giorno delle Assemblee ordinarie e straordinarie della società, con riferimento alla gestione del SII nell'ATO di Lecco;
- la costituzione di un Comitato d'indirizzo e controllo che rappresenta la sede di informazione, controllo preventivo, consultazione, autorizzazione, valutazione e verifica sulla gestione e amministrazione della società. Il Comitato rappresenta una delle modalità di attuazione del controllo analogo e congiunto sulla gestione societaria del servizio idrico integrato, come definito dal d.lgs. 152/2006 e successive modifiche, previsto dallo statuto della società Lario Reti Holding. Il Comitato d'indirizzo e controllo è composto da 9 membri eletti dall'Assemblea ordinaria, così come segue: 5 su designazione dell'ente pubblico azionista che affida il servizio idrico integrato, i rimanenti su designazione dei Comuni azionisti facenti parte dell'Ambito Territoriale Ottimale di competenza. Le designazioni devono garantire un'adeguata rappresentatività territoriale. I membri del Comitato d'indirizzo e controllo devono essere Amministratori dell'ente pubblico azionista che affida il servizio idrico integrato oppure dei Comuni azionisti facenti parte dell'Ambito Territoriale Ottimale di competenza.

L'Ufficio d'ambito di Lecco, preliminarmente all'affidamento disposto con deliberazione n. 62/15, nella medesima seduta del 16.12.2015:

- con deliberazione n. 59/15 ha approvato i patti parasociali tra soci di Lario Reti Holding S.p.A. e ha delegato al Presidente del Consiglio di amministrazione la partecipazione e il diritto di voto nelle Assemblee del patto;
- con deliberazione n. 60/15 ha designato, in quanto "*ente pubblico azionista che affida il servizio idrico integrato*", i 5 membri del Comitato di indirizzo e controllo di Lario Reti Holding s.p.a. ai fini della successiva nomina da parte dell'Assemblea ordinaria della società.

Il Consiglio provinciale di Lecco, con deliberazione n. 84 del 29.12.2015, ha approvato la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 62 del 16.12.2015.

Il 4 gennaio 2016 è stata sottoscritta la convenzione per regolare i rapporti tra l'ente affidante e il gestore *in house* del SII nell'ATO di Lecco che prevede, in particolare, il rispetto del principio di unicità della gestione dell'ambito, con trasferimento al gestore di tutte le attività per l'esercizio del servizio idrico integrato all'interno del perimetro amministrativo dei Comuni ricadenti nel territorio della Provincia di Lecco.

Il 1° giugno 2016 si è realizzata la fusione per incorporazione di Idroservice s.r.l. in Lario Reti Holding s.p.a.

Il piano programma presentato da Lario Reti Holding S.p.a. in fase di candidatura a gestore del SII prevedeva, inoltre, la razionalizzazione delle società idriche sul territorio, ed in particolare l'aggregazione delle c.d. patrimoniali idriche: AUSM, Adda Acque e Consorzio Olginate-Valgreghentino e Idrolario S.r.l. in Lario Reti Holding S.p.a., come previsto dalla normativa di settore. L'operazione di aggregazione mira alla riduzione del numero delle società operanti nel settore idrico nell'ambito territoriale di riferimento con la riunificazione in unico soggetto (LRH) della gestione del servizio idrico integrato e della proprietà delle reti e degli impianti strumentali per l'esecuzione del servizio idrico nel territorio dell'ATO di Lecco.

In attuazione di tale piano programma:

- il 21 dicembre 2018 si è realizzata la fusione per incorporazione di Adda Acque s.r.l., Consorzio Tutela Ambiente Olginate-Valgreghentino s.r.l. e Idrolario s.r.l. in Lario Reti Holding S.p.a.;
- il 14 ottobre 2020 si è realizzata la fusione per incorporazione in Lario reti holding S.p.A. (Società incorporante) dei rami lecchesi delle società Azienda Servizi Integrati Lambro S.p.A. e Valbe Servizi S.p.A., nonché la scissione proporzionale del ramo idrico dell'Azienda Unica Servizi Municipalizzati S.r.l. di Calolziocorte con trasferimento della stessa in Lario Reti Holding S.p.A..